

DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di PoliS-Lombardia – 11 settembre 2020

EVIDENZE

AREA LAVORO

La domanda di lavoro dipendente è stata fortemente colpita dalla crisi sanitaria nel 2020 e il saldo al secondo trimestre **non ha ancora compensato nemmeno le cessazioni di fine 2019**.

La crisi del 2020 ha avuto impatti diversificati sulla occupazione in base al territorio. **La più colpita resta l'area metropolitana di Milano**, così come le aree di Bergamo e Brescia. Restano in attivo le aree a est e a sud della regione.

AREA SALUTE

La Lombardia è la regione col **maggior numero di casi di Covid-19** segnalati nel mondo del lavoro (35% del totale Italia). Nelle regioni del nord ovest ci sono il 56% circa dei casi. I settori professionali più coinvolti sono la sanità e la assistenza sociale, e quindi soprattutto lavoratrici donne e stranieri.

AREA SOCIALE

La percentuale dei **migranti ospitati** in Lombardia rispetto al totale Italia (13,2% il 31 agosto 2020) ha toccato il minimo dal 2018.

Il primo trimestre 2020 non mostra segnali significativi di **riduzione demografica** in Lombardia ma si arresta il trend di crescita continua, in controtendenza col resto del paese, che la aveva caratterizzata in questi ultimi 5 anni.

INDICE

AREA LAVORO	4
La domanda di lavoro dipendente nel secondo trimestre 2020	4
LOMBARDIA - La redistribuzione territoriale del lavoro durante la crisi	5
AREA SALUTE	7
Report Covid-19 (aggiornamento al 10 settembre 2020)	7
Casi di contagio sul lavoro da Covid-19 segnalati all’Inail	8
AREA SOCIALE	9
LOMBARDIA - Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia	9
LOMBARDIA - La dinamica demografica delle province lombarde nei primi due mesi del 2020.	11
SEGNALAZIONI	15

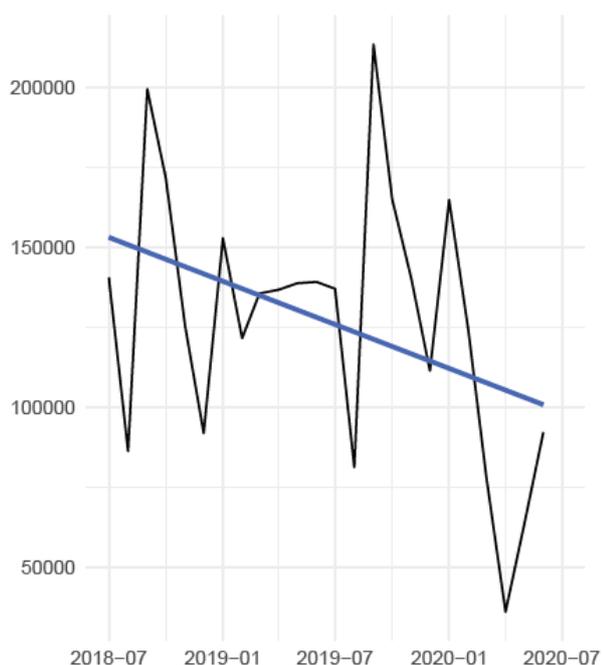
AREA LAVORO

La domanda di lavoro dipendente nel secondo trimestre 2020

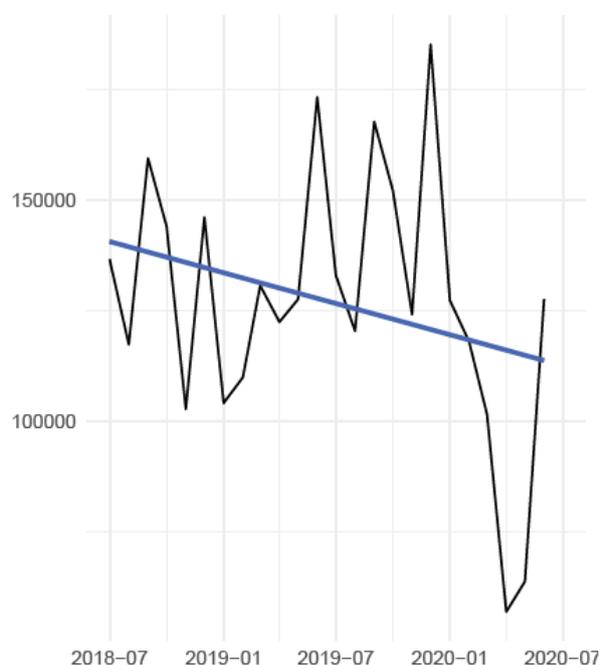
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Lombardia

La crisi sanitaria e le misure conseguenti di contenimento che hanno caratterizzato l'economia regionale dal 24 febbraio 2020 hanno determinato una **brusca caduta occupazionale nel secondo trimestre**. La crescita degli avviamenti è negativa nel secondo trimestre 2020 rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Le cessazioni sono rallentate in conseguenza ai divieti di licenziamento. Ne consegue un saldo negativo delle posizioni lavorative che rappresenta la gravità della situazione in corso. **Il saldo non compensa le cessazioni di fine 2019.**

Avviamenti al lavoro dipendente
Lombardia – ultimi 24 mesi



Cessazioni dal lavoro dipendente
Lombardia – ultimi 24 mesi



[Scarica Report Completo](#)

LOMBARDIA - La redistribuzione territoriale del lavoro durante la crisi

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia

La crisi sanitaria e il periodo di chiusura forzata delle attività ha portato **in negativo il saldo fra contratti avviati e cessati in Lombardia nei primi 8 mesi del 2020. Dal punto di vista territoriale la distribuzione dei saldi non è omogenea.**

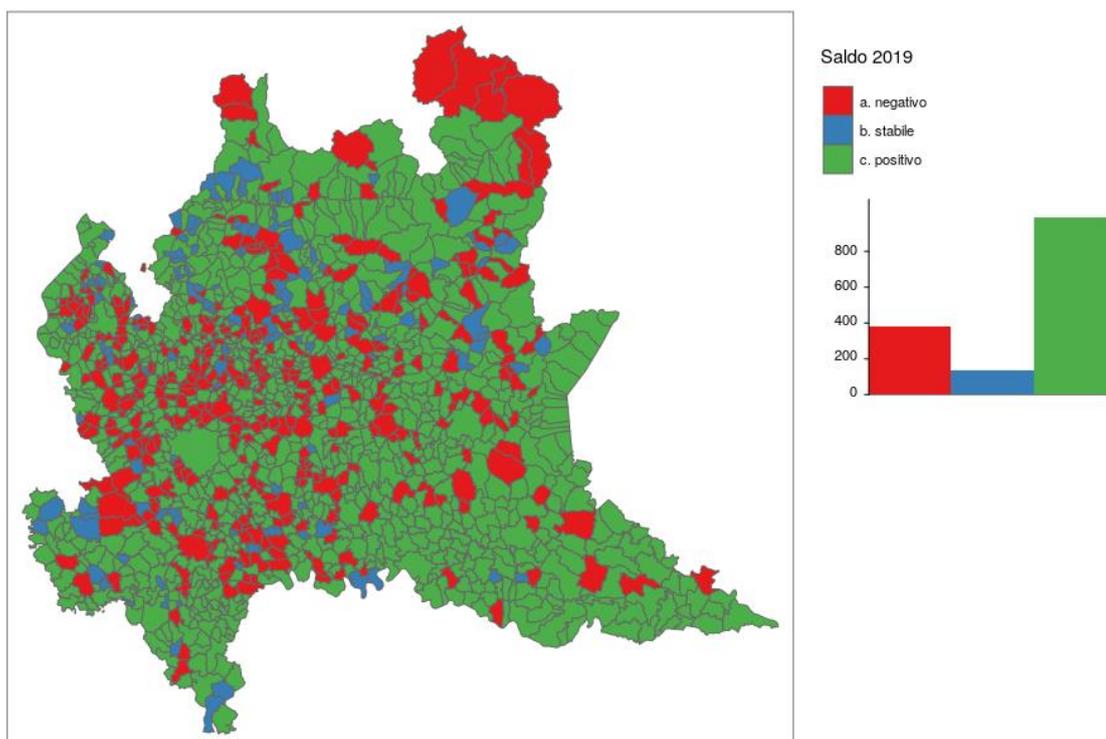
Nei primi 8 mesi del 2019 i saldi risultavano positivi per la maggior parte dei comuni, anche se non mancavano comuni con saldi negativi, a nord nella provincia di Sondrio e attorno alle aree periferiche dei maggiori centri urbani.

Il panorama cambia completamente se si osserva la distribuzione territoriale dei saldi nei primi 8 mesi del 2020. **I saldi negativi riguardano le principali aree urbane** mentre risultano ancora a **saldo positivo le aree agricole a est e a sud della regione.**

Sommando i saldi del 2019 a quelli del 2020 si valuta se la caduta occupazionale attuale abbia o meno azzerato i progressi del mercato del lavoro nel 2019.

In questo modo si delinea meglio l'impatto che la crisi sta avendo complessivamente sul territorio.

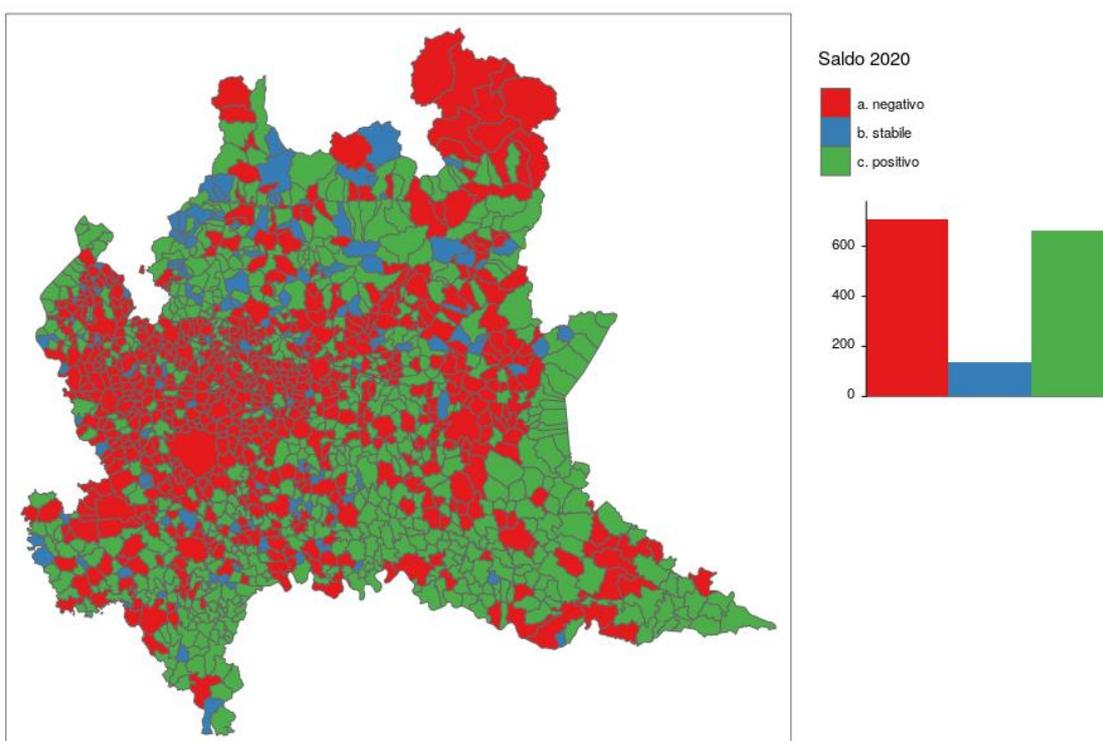
Saldo avviamenti-cessazioni 1/1-31/8 2019



La più colpita resta l'area metropolitana di Milano, così come le aree di Bergamo e Brescia. Restano in attivo le aree a est a sud della regione.

In particolare per l'area metropolitana di Milano (in negativo) e per l'area est (in positivo) si possono rilevare effetti di correlazione territoriale positivi significativi anche dal punto di vista statistico.

Saldo avviamenti-cessazioni 1/1-31/8 2020



AREA SALUTE

Report Covid-19 (aggiornamento al 10 settembre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia

Dalla analisi appare chiaro che analizzare il fenomeno Covid19 e le azioni di controllo, contenimento, gestione ed intervento sia complesso e richieda di valutare una pluralità di indicatori rapportati tra loro.

Utilizzando i dati ufficiali, pur con le dovute cautele, emerge un quadro generale che aggiorniamo con le evidenze dell'ultima settimana.

- **Regione Lombardia** ha attuato uno sforzo in assoluto superiore alle altre Regioni nell'utilizzo dei tamponi. Tali sforzi (assoluto e relativo) sono fortemente crescenti nel tempo e si rafforzano nell'ultima settimana, fatto non comune a tutte le regioni.
- Il trend evidente (nel periodo luglio-agosto) è l'aumento, su tutto il territorio nazionale, di casi positivi in rapporto agli abitanti, che corrisponde (anche) all'aumento dei tamponi effettuato. Nell'ultima settimana accelera la criticità rilevata in Puglia, Calabria, Sicilia, Liguria e Veneto.
- Molte regioni (Sardegna, Lazio, Campania, Veneto ed Emilia-Romagna) nel periodo più recente, superano la Lombardia nei casi positivi identificati in rapporto agli abitanti. Nell'ultima settimana si aggiunge la Liguria ma scendono Emilia-Romagna, Lazio e Campania.
- Similmente la Lombardia non è ai vertici della classifica della proporzione tra casi positivi e nuovi tamponi. L'ultima settimana mostra una forte crescita in Liguria e in Friuli e Veneto (sebbene il rapporto casi/nuovi tamponi sia inferiore)
- In Lombardia la quota di casi che richiedono il ricovero si è ridotta molto nel tempo, e più che in altre regioni del Nord, con cui condivide un trend fortemente discendente da marzo ad oggi. L'ultima settimana vede un leggero aumento mentre nelle altre regioni prevale una forte diminuzione.
- L'uso della terapia intensiva, in proporzione ai casi attivi, in Lombardia è stato sia in assoluto, in linea o, più frequentemente, inferiore alle altre regioni del Nord Italia. Nel periodo più critico Piemonte, Emilia, Liguria e Friuli mostrano valori ben superiori alla Lombardia. L'ultima settimana vede confermato in Lombardia un livello tra i più bassi di terapie intensive in Lombardia e situazioni mostrano leggere variazioni nelle altre regioni, tranne la Sardegna ove la crescita è sensibile.

È chiaro che l'ultima settimana (letta in media mobile) vede la esplosione degli effetti del periodo di vacanze estive nelle regioni e nelle aree turistiche o a maggiore mobilità.

[Scarica Report Completo](#)

Casi di contagio sul lavoro da Covid-19 segnalati all’Inail

Fonte: Elaborazioni Polis-Lombardia su dati INAIL del 7° rapporto nazionale

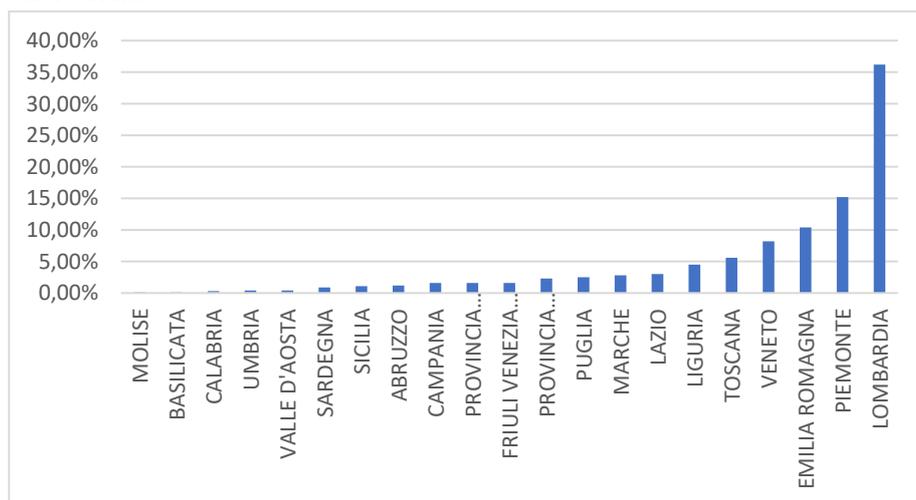
L’articolo 42, comma 2, del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 stabilisce che **nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2)** in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all’Inail che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell’infortunato.

Sono 51.363 i casi di contagio sul lavoro da Covid-19 segnalati all’Inail alla data del 31 luglio, pari al 18% del totale delle denunce di infortunio registrate dall’inizio dell’anno, mentre **i casi mortali sono 276**, circa un terzo del totale dei decessi denunciati.

Il settore della sanità e assistenza sociale (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili...) **registra il 71,6% delle segnalazioni**. I tecnici della salute sono la categoria professionale più coinvolta dai contagi, con il 40,0% delle denunce (oltre il 75% sono donne). Seguono gli operatori socio-sanitari con il 21,0% (l’81,5% sono donne), i medici con il 10,3%, gli operatori socio-assistenziali con l’8,9% e il personale non qualificato nei servizi sanitari (ausiliario, portantino, barelliere) con il 4,7%

Da questo posizionamento settoriale e professionale deriva una netta **preponderanza di donne** (71,4% delle segnalazioni) tra i contagiati. Risultano anche sovra-rappresentati **gli stranieri** (15,9% del totale).

L’analisi territoriale evidenzia una distribuzione delle denunce del **56,3% nel Nord-Ovest**, del 24,2% nel Nord-Est, dell’11,8% al Centro, del 5,7% al Sud e del 2,0% nelle Isole. In figura la distribuzione delle segnalazioni per regione: come atteso, **la Lombardia, con il 36,2% sul totale, si differenzia nettamente dalle altre realtà territoriali.**



1 Numero casi di contagio sul lavoro da Covid-19 segnalati all’Inail al 31 luglio 2020, % regioni sul totale nazionale

AREA SOCIALE

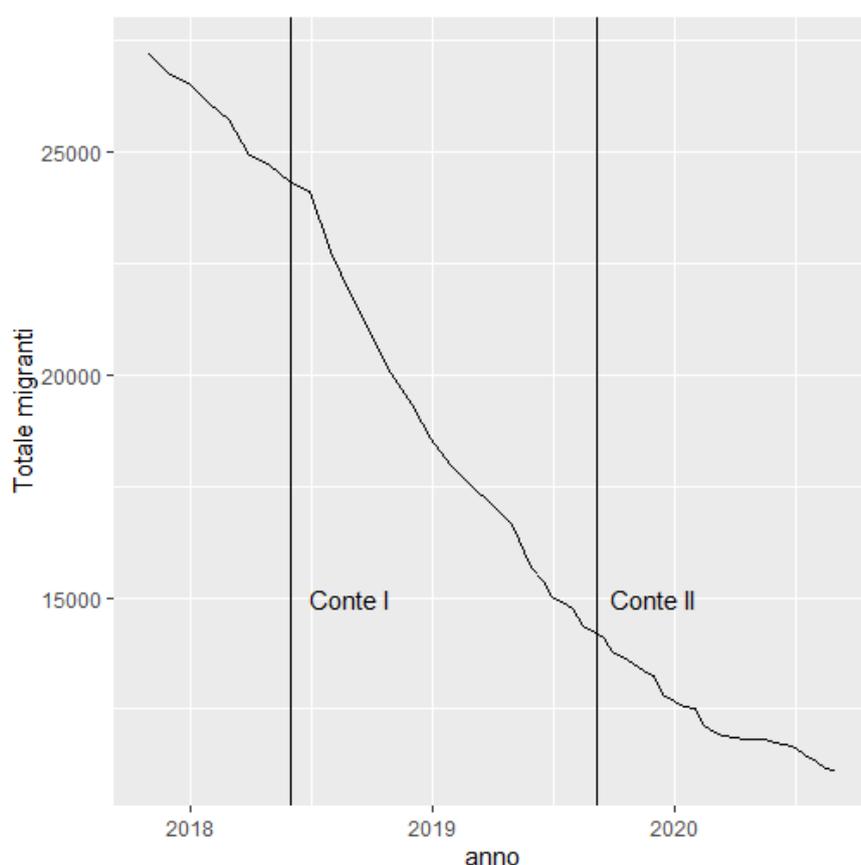
LOMBARDIA - Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia

Fonte: Elaborazioni Polis-Lombardia su dati Ministero dell'Interno

(<http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it>)

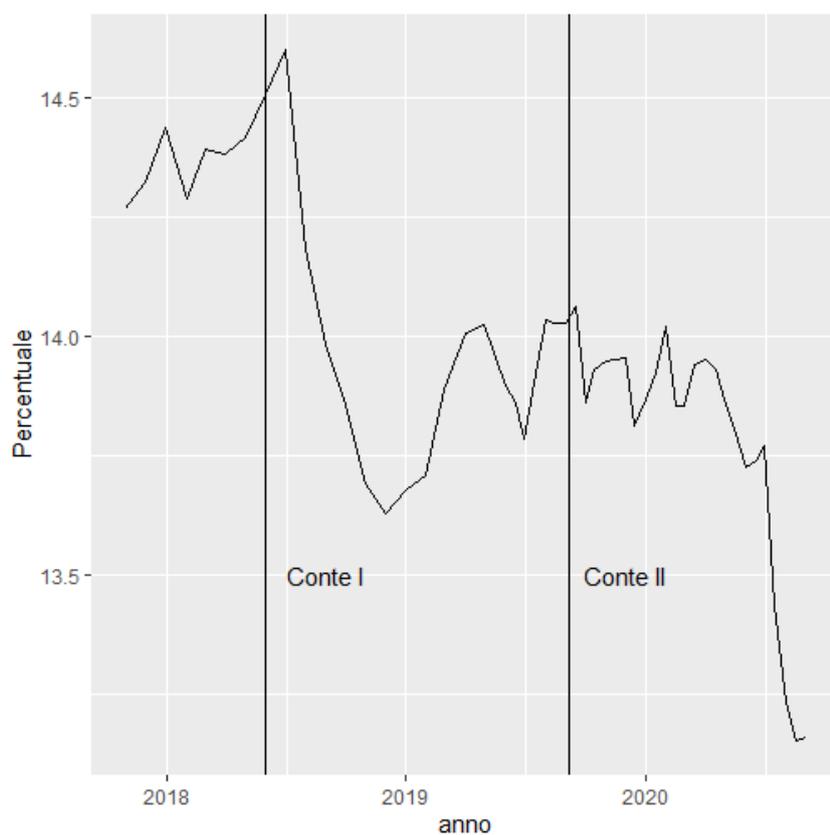
Analizziamo i dati sull'accoglienza dei migranti presso le strutture gestite dalla Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo in Lombardia. Le informazioni, aggiornate al 31 agosto 2020, sono desunte dal sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Complessivamente il numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde diminuisce a partire dal 31 ottobre 2017 (27.203), con una diminuzione particolarmente accentuata nel corso del primo governo Conte. Al 31 agosto 2020 il numero dei migranti era pari a 11.129.



2 Numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde – 31/10/2017 – 31/08/2020

La percentuale dei migranti ospitati in Lombardia rispetto al totale dei migranti in Italia (13,2% il 31 agosto 2020) si è ridotta rispetto al massimo del 14,6% nel giugno 2018, con un minimo relativo pari a 13,6% il 30 novembre 2018.



3 Percentuale dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde rispetto al totale in Italia – 31/10/2017 – 31/08/2020

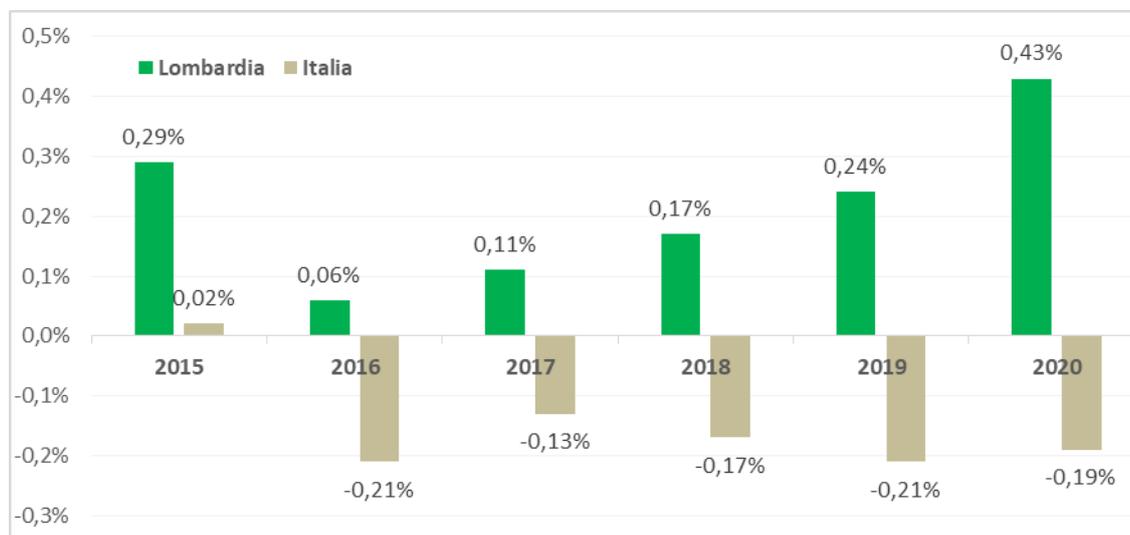
LOMBARDIA - La dinamica demografica delle province lombarde nei primi due mesi del 2020.

Il quadro statistico pre-Covid a livello provinciale e regionale nel contesto nazionale

Fonte: demo.istat.it/bilmens2020qen/index.html.

L'Italia si trova da 5 anni in una condizione di recessione demografica. Il 2015 è stato l'ultimo anno in cui a livello nazionale è stata registrata una pur lieve variazione positiva della popolazione residente (+0,02%). Successivamente, la demografia nazionale si è indirizzata verso una lenta e progressiva fase di contrazione, passando da 60.795.612 residenti al primo gennaio 2015 ai 60.244.639 rilevanti al primo gennaio 2020.

La Lombardia si è caratterizzata, nel medesimo periodo, per una tendenza contraria. Non solo, infatti, la popolazione residente nella regione ha continuato a crescere nell'ultimo quinquennio. Anche il ritmo della stessa crescita demografica ha conosciuto un pur lieve aumento, fino al 0,43% di popolazione in più rilevato al 01/01/2020 rispetto a 12 mesi prima. Secondo il più recente riscontro di fine anno, la popolazione lombarda conta 10.103.969 individui.



4 *Variazione della popolazione residente rispetto all'anno precedente. Lombardia e Italia. 2015-2020*

A partire da queste introduttive evidenze, due domande a cui provare a rispondere sulla base dei più recenti dati pubblicati da Istat sono:

1. in che misura le diverse province contribuiscono alle tendenze demografiche lombarde?
2. Quale ulteriore evoluzione ha caratterizzato i primi 2 mesi del 2020, ossia il periodo direttamente antecedente all'esplosione dell'epidemia Covid?

Come mostrano le successive tabelle, **7 delle 12 province lombarde hanno visto aumentare la propria popolazione tra il 2015 e 2020.** I 5 contesti provinciali in recessione demografica in tale quinquennio sono

Cremona, Lecco, Mantova, Pavia e Sondrio. Il bilancio demografico relativo al primo bimestre 2020 suggerisce come tale tendenza negativa potrebbe allargarsi a una parte consistente del territorio regionale. Infatti, solo la provincia di Monza e Brianza (+0,01%) e la città metropolitana di Milano (+0,11%) confermano, sulla base dei dati parziali, la tendenza positiva in termini di popolazione residente.

Province lombarde	Popolazione 01/01/15	Popolazione 01/01/20	Variazione % quindicennio 2015- 20
Bergamo	1.108.853	1.116.384	+0,68%
Brescia	1.265.077	1.268.455	+0,27%
Como	599.905	603.828	+0,65%
Cremona	361.610	358.347	-0,90%
Lecco	340.251	337.087	-0,93%
Lodi	229.576	230.607	+0,45%
Mantova	414.919	411.062	-0,93%
Milano	3.196.825	3.279.944	+2,60%
Monza e della Brianza	864.557	878.267	+1,59%
Pavia	548.722	546.515	-0,40%
Sondrio	182.086	180.941	-0,63%
Varese	890.234	892.532	+0,26%
LOMBARDIA	10.002.615	10.103.969	+1,01%
ITALIA	60.795.612	60.244.639	-0,91%
Popolazione residente al 1° gennaio 2015 e 2020 e variazione % nell'ultimo quindicennio			

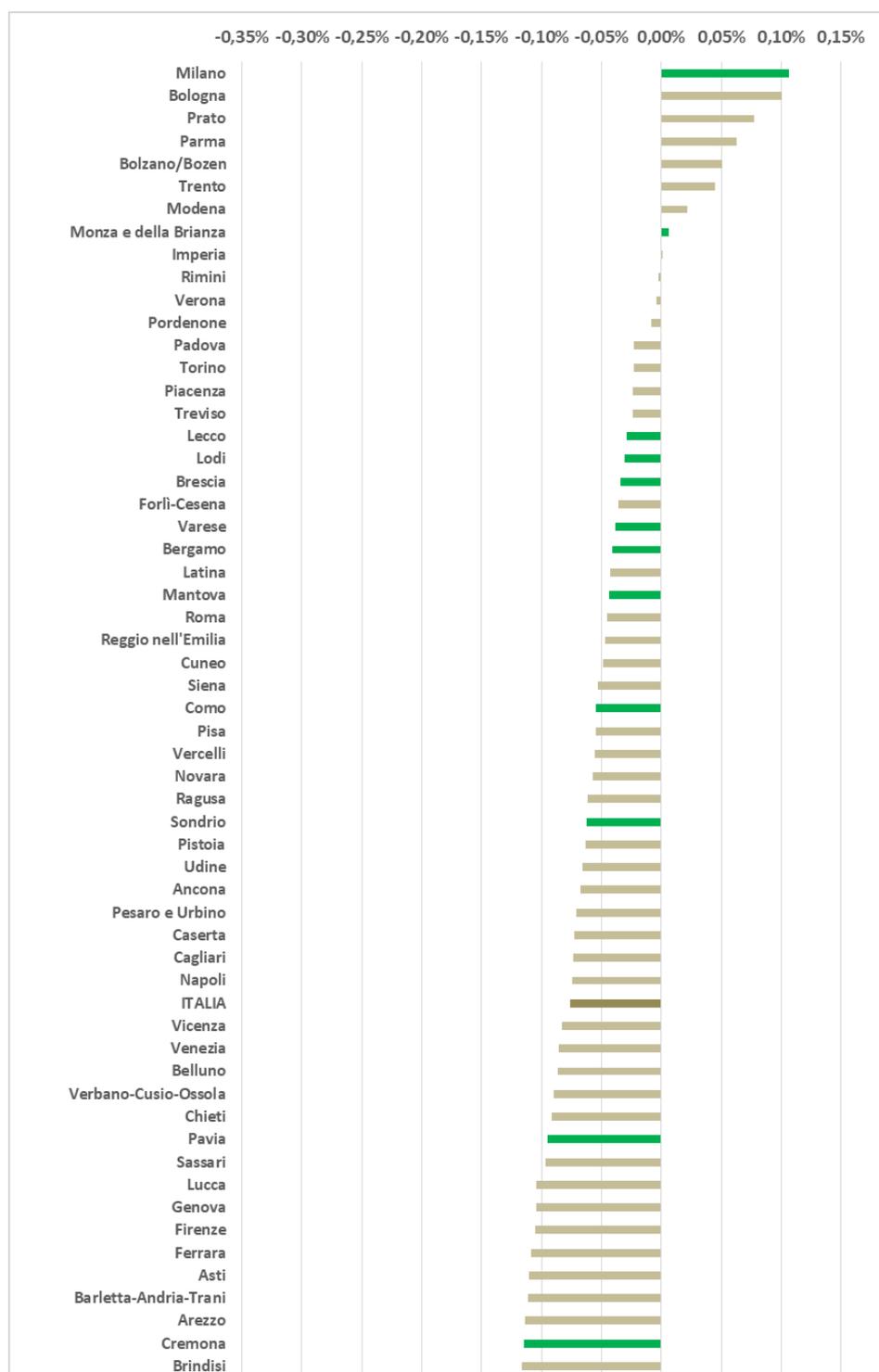
Anche nelle aree più vitali, tuttavia, **l'effetto Covid** potrebbe risultare determinante nel produrre un deterioramento del quadro demografico. In aggiunta al **consistente e noto aumento della mortalità**, andrà considerato anche il potenziale e probabile **effetto negativo in termini di natalità**¹. Se risulta più difficile formulare ipotesi in merito all'impatto della pandemia sulle dinamiche migratorie, in particolare quelle verso e dall'estero, si può comunque prevedere come difficilmente i movimenti in entrata saranno sufficienti a compensare i sempre più sfavorevoli movimenti naturali della popolazione.

Ampliando il ragionamento **all'ambito nazionale**, i primi 2 mesi del 2020 mostrano **come le province lombarde – pur se in contrazione demografica – siano comunque tra le zone meno svantaggiate del paese in tal senso**. Il dato complessivo italiano indica una contrazione demografica di 0,08 punti percentuali in due

¹ istat.it/it/files/2020/04/Scenari_effetti_del_covid-19-su-natalita.pdf

mesi. Solo due province lombarde esprimono un dato peggiore: Pavia (-0,09%) e Cremona (-0,11%). Si osserva inoltre come siano solamente 11 le province italiane con un valore positivo dell'indicatore. Aspettando di verificare l'impatto del Covid il territorio italiano viveva già, con poche eccezioni tra cui la Città metropolitana di Milano, una grave e difficilmente reversibile fase di sofferenza demografica.

Province lombarde	Popolazione 01/01/20	Popolazione 01/03/20	Variazione % primi 2 mesi 2020
Bergamo	1.116.384	1.115.926	-0,04%
Brescia	1.268.455	1.268.025	-0,03%
Como	603.828	603.498	-0,05%
Cremona	358.347	357.936	-0,11%
Lecco	337.087	336.988	-0,03%
Lodi	230.607	230.536	-0,03%
Mantova	411.062	410.882	-0,04%
Milano	3.279.944	3.283.444	+0,11%
Monza e della Brianza	878.267	878.322	+0,01%
Pavia	546.515	545.998	-0,09%
Sondrio	180.941	180.828	-0,06%
Varese	892.532	892.188	-0,04%
LOMBARDIA	10.103.969	10.104.571	+0,01%
ITALIA	60.244.639	60.198.633	-0,08%
Popolazione residente al 1° gennaio e 1° marzo 2020 e variazione % nei primi due mesi dell'anno			



5 Graduatoria delle province italiane rispetto alla variazione % della popolazione residente nei primi due mesi del 2020

SEGNALAZIONI

Si indicano, in questa sezione, i link ad alcuni materiali particolarmente significativi.

Per quanto riguarda il tema COVID-19 si evidenziano una circolare di ISS/Ministero della Salute e Coordinamento delle Regioni e Province Autonome sulla previsione degli scenari futuri, unitamente al monitoraggio periodico della Fondazione Gimbe.

In ambito economico si segnalano il documento Istat sul DDL 1925, due documenti della Banca d'Italia sull'Economia Italiana in breve (che contiene sintesi ed evidenze molto interessanti) e sul tema Telecomunicazioni e servizi digitali. Più legato al territorio il documento di UNCERM sulla lotta al digital divide nei territori montani.

In ambito sociale ha un rilievo il documento ISPI in materia di Europa e migrazioni.

Su intelligenza artificiale e sistemi decisionali automatizzati può essere interessante la lettura di due ricchi documenti (Algorithm Watch e Federalismi).

In ambito istituzionale, infine, si evidenziano il dossier parlamentare in materia di Referendum Costituzionale, unitamente a due articoli sul ruolo del parlamento (Openpolis) e sul rapporto Stato-Regioni (Federalismi) in questo delicato momento del Paese.

COVID-19

Elementi di preparazione e risposta a COVID-19 nella stagione autunno-invernale

Ministero della Salute - 11/8/2020

Circolare predisposta dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con il ministero della Salute e il Coordinamento delle Regioni e Province Autonome.

Il documento, partendo dall'analisi delle criticità affrontate nelle prime fasi dell'epidemia e dei punti di forza messi in campo, fornisce elementi di preparazione e risposta analizzando i possibili scenari futuri. In particolare la circolare sottolinea che gli scenari per l'autunno, in termini di impatto sul sistema sanitario, dipenderanno molto da alcune incognite: trasmissibilità di SARS-CoV-2 a fine estate, trasmissibilità di SARS-CoV-2 nelle scuole, grado di accettazione delle misure igienico-sanitarie e comportamentali per la prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2 da parte della popolazione generale, capacità di risposta da parte dei sistemi di prevenzione e controllo.

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=5017

Monitoraggio dell'epidemia da COVID-19 in Italia

Fondazione GIMBE - dati aggiornato al 10/9/2020

Dati e grafici anche a livello regionale

https://coronavirus.gimbe.org/?goal=0_37d6687e50-e2f4742130-88877913

ECONOMIA

AUDIZIONE PARLAMENTARE ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1925, "CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 14 AGOSTO 2020, N.104, RECANTE MISURE URGENTI PER IL SOSTEGNO E IL RILANCIO DELL'ECONOMIA"

ISTAT - 4/9/2020

Il documento, considerata l'ampiezza delle aree di intervento presenti nella legge di conversione, concentrerà l'attenzione solo su alcune delle tematiche affrontate. In particolare sarà prima descritta la situazione della congiuntura economica internazionale e nazionale; successivamente, anche sulla base delle statistiche rilasciate lo scorso 1° settembre, sarà fornito un quadro aggiornato dell'evoluzione del mercato del lavoro. La parte finale del documento fornisce un approfondimento sul settore turistico, fornendo una lettura dei recenti andamenti unitamente a stime sull'impatto economico della crisi e misure delle ricadute occupazionali. Infine, occorre precisare che per quanto la complessità delle misure contenute nel decreto renda difficile le valutazioni di impatto, L'Istituto è impegnato in approfondimenti specifici, riguardanti in particolare le azioni volte al sostegno dei redditi.

TESTO E ALLEGATO STATISTICO

<https://www.istat.it/it/archivio/246915>

L'economia italiana in breve

Banca d'Italia - n. 7 - settembre 2020

https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economia-italiana-in-breve/2020/EIB_7_Settembre_2020_ita.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Connected Italy

Banca d'Italia - Questioni di economia e finanza - luglio 2020

Il lavoro descrive la condizione e le prospettive delle reti di telecomunicazione in Italia, passando in rassegna le principali soluzioni tecnologiche adottate per lo sviluppo della banda ultra larga e analizzando i possibili sviluppi delle infrastrutture digitali nel nostro paese. Si analizzano inoltre gli andamenti della domanda di servizi digitali (smart working, e-commerce, e-government), la cui rilevanza è notevolmente aumentata con l'emergenza sanitaria da Covid 19. L'Italia registra ritardi nello sviluppo di reti a banda larga ultra veloce, diffuse in maniera non uniforme sul territorio nazionale; esso procede lentamente sia nelle aree potenzialmente proficue, sia laddove per la loro realizzazione è necessario l'intervento pubblico. L'utilizzo delle tecnologie ICT nel lavoro, nel commercio e nell'attività amministrativa è negativamente influenzato dal basso livello di competenze digitali degli individui, nonché dalla scarsa cultura digitale e dalla frammentazione del sistema produttivo e amministrativo.

TESTO (inglese): <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2020-0573/index.html>

LA MONTAGNA IN RETE. Agenda per la connettività della Montagna italiana. Vincere insieme il digital divide UNCEM - Fondazione Montagne Italia - CAIRE - luglio 2020

Difficoltà, ritardi e prospettive delle politiche per l'infrastrutturazione delle Montagne italiane

<https://uncem.it/la-montagna-in-rete-scarica-il-dossier/>

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ADM SYSTEMS IN THE COVID-19 PANDEMIC: A EUROPEAN PERSPECTIVE

Algorithm Watch - Fabio Chiusi, Sarah Fischer, Matthias Spielkamp - 1/9/2020

Un "preview report", interamente dedicato a una mappatura ed esplorazione iniziale dei sistemi ADM distribuiti in tutta Europa a seguito dell'epidemia di COVID-19

La #pandemia #COVID19 ha stimolato la diffusione di una pletera di sistemi decisionali automatizzati (ADM) in tutta Europa. Grandi speranze sono state riposte sia dalle amministrazioni locali che dai governi nazionali in applicazioni e dispositivi volti a contenere lo scoppio della sindrome respiratoria acuta grave da

Coronavirus 2 (SARS-CoV-2) attraverso l'automazione, fornendo così un'alternativa molto necessaria alle misure di blocco che limitano libertà personali e mettere a dura prova le economie. Sono state lanciate app per smartphone per accelerare e integrare gli sforzi di tracciamento manuale dei contatti messi in atto dalle autorità sanitarie, provocando un acceso dibattito internazionale su come bilanciare al meglio privacy e diritti umani con l'urgente necessità di monitorare e frenare la diffusione della malattia. [...] Diverse istituzioni accademiche e organizzazioni della società civile stanno monitorando questi sviluppi [...]. Nessuno, tuttavia, si concentra specificamente sugli aspetti relativi al processo decisionale automatizzato in Europa.

TESTO CON MAPPE (PER PAESE): <https://algorithmwatch.org/en/project/automating-society-2020-covid19/>

VERSIONE PDF: <https://algorithmwatch.org/wp-content/uploads/2020/08/ADM-systems-in-the-Covid-19-pandemic-Report-by-AW-BSt-Sept-2020.pdf>

commento in italiano (articolo La Repubblica):

https://www.repubblica.it/tecnologia/2020/09/02/news/da_l_italiana_immuni_alla_tedesca_covapp_la_p_agella_di_algorithmwatch_stronca_le_app_anti_covid-266090975/

Legal aspects and liability of Algorithm, in the light of the White Paper on AI of European Commission

Federalismi.it - Manlio D'Agostino Panebianco - 9/9/2020

I cambiamenti avvenuti, negli ultimi 3 decenni, nella società in relazione all'evoluzione tecnologica hanno avuto un impatto significativo sulla vita quotidiana dei cittadini, in particolare sui diritti fondamentali e sulla dignità umana. Infatti, l'automazione basata sulla logica algoritmica consente di risolvere - in breve tempo - problemi complessi, sostituendo talvolta gli esseri umani in un numero crescente di situazioni. Tuttavia, questa espone la persona umana a molteplici rischi, con effetti sia sulla sfera civile che penale. Questo paper analizza, a partire dal recente "White Paper On Artificial Intelligence" della Commissione Europea (febbraio 2020), il GDPR, i documenti più recenti dei più importanti organismi Europei (nonché della letteratura), le implicazioni etiche e legali, anche riguardanti le responsabilità derivanti dalla logica algoritmica applicata all'Artificial Intelligence, Machine Learning, Internet of Things, ed alla Big Data Analysis. La strategia sovranazionale dell'Unione Europea, focalizzata principalmente sull'attuazione di un adeguato quadro etico-giuridico (definito human-centric), mira a garantire sia la normale evoluzione delle TIC, la conseguente responsabilità dell'industria, sia un impatto positivo sui singoli cittadini. Alla luce dei documenti e della letteratura analizzati, emerge come questa strategia dovrebbe essere attuata attraverso 5 elementi principali (Supranational Approach, Accountability, Robustness, Ethics, Education and Awareness).

<https://www.federalismi.it/nv14/articolo-documento.cfm?Artid=44090>

AREA SOCIALE

Europa e migrazioni: a che punto siamo?

ISPI - Daily focus - 9/9/2020

La pandemia non ci ha reso migliori, e, rinchiusi nei loro egoismi, i paesi europei non riescono ad accordarsi per una politica comune sulle migrazioni. Intanto il campo profughi di Moria a Lesbo è stato ridotto in cenere da un incendio e migliaia di persone sono in fuga.

<https://ispi.campaign->

[view.eu/ua/viewinbrowser?od=2f2e831ae0e14bcd35d9ef6160d214074&rd=166050cc623c7c7&sd=166050cc6234309&n=11699e4c3004a0e&mrd=166050cc62342f1&m=1](https://ispi.campaign-view.eu/ua/viewinbrowser?od=2f2e831ae0e14bcd35d9ef6160d214074&rd=166050cc623c7c7&sd=166050cc6234309&n=11699e4c3004a0e&mrd=166050cc62342f1&m=1)

AREA ISTITUZIONALE

Dossier RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI. Il testo di legge costituzionale e il referendum ex art. 138 della Costituzione

Servizio studi Senato e Camera - 19/8/2020

<http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/AC0167g.pdf?fbclid=IwAR2eIa1gT17FiVgzBakR51DcrWOTcAgaZnNt3OQ3jLf5UUDzjHfdTqC65w>

Coronavirus, il parlamento è il grande assente

Openpolis - 9/9/2020

Da quando è stato dichiarato lo stato di emergenza, sono stati prodotti quasi 350 atti normativi. Molti di questi però sono stati presi da strutture amministrative, senza un diretto coinvolgimento delle camere. Un problema di cui il governo si è fatto carico solo negli ultimi mesi.

Analisi dei provvedimenti con cui è stata gestita l'emergenza.

https://www.openpolis.it/coronavirus-il-parlamento-e-il-grande-assente/?utm_source=Newsletter&utm_medium=email&utm_term=MailUp&utm_content=MailUp&utm_campaign=Newsletter

Tornare alla normalità dei rapporti Stato-Regioni. Errori da evitare e lezioni da meditare

Federalismi.it - Annamaria Poggi - 9/9/2020

Sommario:

1. La tensione Stato-Regioni dei mesi della c.d. Fase I.
2. Errori da non commettere: valutare il rendimento costituzionale delle istituzioni locali guardando alla fase dell'emergenza.
3. Lezioni da meditare: i nodi problematici del Titolo V sono ancora una volta venuti allo scoperto.
4. Lezioni da imparare: ricostruire il rapporto tra scienza-politica-amministrazione.

<https://www.federalismi.it/nv14/editoriale.cfm?eid=569>